

per legge a sentire il parere del Consiglio di Stato, non si regola scorrettamente, quando segue quel parere che la legge gli ha imposto di sentire.

Io non nego che la cosa presenti una certa gravità, ma, d'altra parte più che dal Ministero, questo inconveniente deriva dalla giurisprudenza del Consiglio di Stato, il quale in una sezione giudica in un modo, e a sezioni riunite dà pareri in senso diverso.

Il subordinare la parte consultiva alla parte deliberativa, corrisponde ai concetti di una giustizia formale più che di una vera e propria giustizia, perciò quando le quattro sezioni di quel consesso danno un parere ed una sola sezione può disfarlo, ciò diventa un difetto nella organizzazione del nostro contenzioso amministrativo.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni s'intende approvato il capitolo 32 in lire 60,000.

Capitolo 33. Servizi di pubblica beneficenza - Assegni fissi a stabilimenti diversi, lire 58,520.

Capitolo 34. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3<sup>a</sup>, articolo 81 e Regio Decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, articolo 24) (*Spesa d'ordine*), lire 400,000.

Su questo capitolo sono parecchi gli inseriti a parlare; il primo è l'onorevole Cavagnari; parli pure.

**Cavagnari.** Ho chiesto di parlare per unire una mia raccomandazione all'onorevole ministro dell'interno a quelle degli altri colleghi che prima di me hanno parlato.

Ecco di che cosa si tratta.

Nella sua chiara ed elaborata relazione l'onorevole Panizza, in quella parte che si riferisce a questo capitolo, nota come questa spesa anziché una spesa d'ordine, è divenuta una spesa effettiva; ed aggiunge che, nel precedente esercizio ed in quello in corso, invece di 400,000 lire, lo Stato anticipò oltre un milione.

**Panizza, relatore.** Coi rimborsi.

**Cavagnari.** E che, a titolo di rimborso, non è riuscito a riavere che 25,000 lire circa complessivamente.

Aggiunge, che la difficoltà di ottenere il rimborso dipende da varie cause: in primo

luogo dalla impossibilità nella maggior parte dei casi di accertare il Comune d'origine dell'inabile al lavoro; ed in secondo luogo dalla difficoltà di stabilire (e mi corregga l'onorevole Panizza se non dico bene) le condizioni volute dalla legge perchè l'inabile venga soccorso. E l'onorevole ministro dell'interno, anch'esso impensierito di questo stato di cose gravoso per la finanza dello Stato, si è curato di presentare alla Camera un disegno di legge, il quale deve venire prossimamente in discussione, ed il cui intento è di disciplinare, più opportunamente e più convenientemente, questa materia.

Ora mi consenta l'onorevole ministro dell'interno, che mi valga dei criteri così bene espressi nella relazione dell'onorevole Panizza, e dei criterii che hanno determinato questo nuovo disegno di legge, per richiamare l'attenzione sua, sulle condizioni che la legge del 1890, sulle istituzioni di beneficenza, ha fatte agli istituti ospitalieri; condizioni le quali, se possono diversificare in parte da quelle che la legge di pubblica sicurezza del 1889 ha cagionate al bilancio dello Stato, diversificano solamente in questo che sono peggiori!

Difatti, il Regio Decreto del 1851, che regolava questa materia prima della legge del 1890, specialmente per gli Stati antichi, nell'articolo 6 prescriveva che le spese di spedalità, quando non erano a carico dello stabilimento, in forza dei suoi statuti erano a carico dell'ammalato o della famiglia; ed in caso che si trattasse di indigenza, queste spese erano sopportate dalle Opere pie del domicilio d'origine del ricoverato.

Nel caso che non si riuscisse a rintracciare questo domicilio, la spesa era a carico del bilancio dello Stato.

Ora la legge del 1890 ha tolto allo Stato quest'obbligo sussidiario ed ha inviato le Opere pie a rintracciare il domicilio di soccorso.

Ora, se, come bene osserva il relatore, è cosa, per la maggior parte dei casi, impossibile rintracciare un domicilio d'origine, il quale, secondo i nostri ordinamenti civili, ha il suo caposaldo negli uffici e nei registri di un Comune, lascio pensare a voi, onorevoli colleghi, come debba fare una amministrazione a rintracciare il domicilio di soccorso, il quale, per le disposizioni della legge stessa, è reso molto più (se mi si passa